

LA STORIA DELLA DOMENICA

Valentina Cremonini

«QUANDO ANDARE A CANESTRO AIUTA A FARE GRUPPO E AD AMARE IL GIOCO»

La 24enne affiancata ad Alba Caserta sostiene un progetto dedicato al minibasket in carrozzina

Vincenzo Cito

Quella sedia a rotelle, un giorno, cominci ad amarla. Perché per anni ha portato la tua mamma, che hai accudito sino al suo ultimo giorno di vita. E allora ne fai un motivo di studio, ci scrivi una tesi di laurea, e ti appassionni al basket in carrozzina perché proprio praticando quello sport i tuoi genitori si sono conosciuti.

Oggi, Valentina Cremonini, 24 anni, ha completato il cerchio ed è diventata anche istruttrice nell'unica

Cremonini si è anche laureata presentando una tesi proprio sull'esperienza straordinaria che sta vivendo

fa queste giocatrici cominciarono il campionato di Promozione con zero spettatori e lo chiusero con la palestra piena quando vinsero la finale del torneo. Lions di nome e di fatto e Valentina è una di loro.

Tesi. La Cremonini si è laureata in Scienze Motorie con la tesi «Minibasket in carrozzina: opportunità o limite? Un'esperienza significativa» e ha tenuto come punto di riferimento proprio l'attività svolta nelle Lions, per valutare che influenza potesse avere sulla crescita psico-fisica dei ragazzi e sullo sviluppo della loro autonomia. «Ho studiato innanzitutto il concetto di disabilità - spiega - e della terminologia perché una volta il disabile era un emarginato e solo col tempo ha ottenuto il riconoscimento della sua dignità umana e delle sue qualità. Il problema non va visto solo nell'ottica sanitaria, ma vanno considerati gli aspetti sociali, psicologici e personali».

li». Lo sport non è dunque solo una terapia di carattere fisico ma aiuta a far crescere l'autostima e a superare ogni barriera. «Il nostro modo di insegnare è stato ispirato dalla formazione delle istruttrici e dal contesto del club ed è fondamentale che i membri del team credano nella validità del metodo scelto. Importante anche il sostegno di tutor con esperienza pluriennale sul tema della disabilità. I volontari che ricoprono questo ruolo aiutano nella gestione del gioco e nell'assistenza ai ragazzi. Spesso sono chiamati in causa per adattare gli esercizi perché li possano svol-



Squadra. Le ragazze che fanno parte delle Lions, ognuna delle quali ha una storia particolare legata al mondo dello sport e non solo



Cura e amicizia. Cremonini e Caserta durante una lezione



Con gli allievi. Tutta la passione di Valentina Cremonini per il basket

gere anche gli atleti con più difficoltà».

Amiche. Alba Caserta, 27 anni, a sua volta laureata in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, è l'head coach del progetto e proprio con i suoi allievi ha festeggiato la fine degli studi. «Avevo svolto qui il tirocinio ed è stato giusto ringraziare in palestra tutto lo staff». C'erano anche genitori e nonni degli atleti che svolgono un ruolo prezioso. «Sono sempre presenti agli allenamenti, per incoraggiare i ragazzi, e ormai hanno creato una squadra nella squadra e hanno conservato i contatti fra di loro anche durante il lockdown». Per Alba è fondamentale ricalcare, in al-

lenamento, i metodi del basket tradizionale. «Ci alleniamo come qualsiasi altro team con una fase di riscaldamento, esercizi di passaggio e di palleggio, gioco di squadra, partitine. E ci congediamo con l'urlo finale».

Nel gruppo, che va da bambini di 6 anni fino agli adolescenti, c'è già chi ha mostrato doti ed è stato segnalato alla squadra seniores di Icaro, che gioca in B. Per le Lions, comunque, la scoperta dei campioni è l'ultimo obiettivo. «Leggere negli occhi dei ragazzi una luce nuova - conclude Valentina - è la nostra maggior soddisfazione. Molti col basket hanno scoperto il gusto per il gioco, la forza del gruppo, lo stimolo per la competizione». //

A Brescia l'unico centro lombardo in cui i più piccoli possono esprimersi

Si trova a Brescia l'unico centro in Lombardia dedicato ai bambini con ogni tipo di disabilità fisica o mentale, ed è quello che fa capo al Lions School Basket.

Le lezioni si svolgono nella palestra dell'istituto Pastori, in viale della Bornata 110. Intensa anche l'attività agonistica: nel settore maschile sono impegnate diverse categorie, ovvero under 13, under 14, under 15, under 16 e under 18. Due invece le compagini femminili:

oltre a quella che nel 2020-21 aveva esordito in C ed era a metà classifica al momento dello stop, quest'anno ce n'è anche una di Promozione che ha voglia di mettersi in mostra. I campionati però non sono ancora iniziati, come peraltro in altre discipline sportive, a causa dell'emergenza Coronavirus. Responsabile tecnico del sodalizio è Sara Castellini, un passato in A2, giocatrice della prima squadra di cui è stata anche allenatrice e che mette grande passione in questa sua avventura.

Dopo oltre un anno Icaro torna a spiccare il volo

Serie B

Il presidente Savardi Danesi: «Varese sopra tutti, noi in campo con tanti giovani»

■ Dopo oltre un anno di stop è pronta a riprendere il volo Icaro, la squadra cittadina di basket in carrozzina che milita in serie B e che negli ultimi anni è riuscita ad ottenere buoni risultati.

La sua ultima uscita casalinga risale al 2 febbraio 2020

quando contro Seregno ottenne la seconda vittoria in campionato (53-52) dopo quella dell'esordio contro Torino (45-38). Quindi la partita persa a Parma e due settimane dopo il torneo si è non solo interrotto, ma non è più ripreso a causa della pandemia.

Esaurito il periodo del lockdown, la squadra ha però quantomeno potuto riprendere gli allenamenti e il 7 marzo dovrebbe - il condizionale è sempre d'obbligo in questi tempi - tornare in campo a Varese. E la domenica successiva è finalmente previsto il debutto casalingo in via Nullo (ore



Sotto canestro. L'Icaro non vede l'ora di tornarci a marzo

15) contro Verona in un girone che comprende anche Vicenza.

Una formula smart, con sole quattro squadre per raggruppamento, per limitare i rischi e i disagi di trasferte troppo lunghe. I programmi della società non cambiano, come l'anno scorso si punta ad una larga valorizzazione dei giovani. Il presidente Luca Savardi Danesi, che anche quest'anno farà parte da allenatore, ha le idee chiare su quale debba essere il cammino da intraprendere: «Nessuna ambizione di promozione, tanto più che nel nostro raggruppamento c'è Varese, che

già l'anno scorso, appena retrocessa, stava dominando con 8 vittorie su 8; poi i risultati sono stati cancellati e di sicuro centerà l'obiettivo quest'anno, tanto più che ha mantenuto il roster che aveva in serie A. Le differenze fra le due categorie restano abissali, il gap è ancora impossibile da colmare. E allora facciamo giocare i nostri giovani, motivo per cui quest'anno la rosa è stata allargata a 15 elementi.

«Per noi - prosegue Savardi Danesi - è già importante rimettersi in gioco, dopo tanta attesa. E lo faremo in condizioni di massima sicurezza, per non mettere a rischio la salute dei nostri atleti, rispettando scrupolosamente il protocollo anti Covid». // V. CIT.